

## *Innovazione, opportunità e didattica a distanza*

Nadia Chiocchi – Daniele Lorusso  
Istituto Tecnico Economico Enrico Tosi – Busto Arsizio (VA)

### *Sintesi*

L'attivazione della Didattica a Distanza ha accelerato alcuni processi di modernizzazione della Scuola italiana già in atto da tempo. All'interno dell'ITE E. Tosi di Busto Arsizio, la permanente attenzione alla disseminazione di metodologie e strumenti, ha permesso di reagire tempestivamente e con successo all'emergenza pandemica. Alcune scelte assunte in precedenza e indipendentemente dall'interruzione della didattica in presenza, quali l'abolizione dei quadrimestri per favorire un processo valutativo più organico dell'intero anno scolastico, il perseguire una didattica per competenze scandita analiticamente in abilità e conoscenze disciplinari e interdisciplinari, l'esteso utilizzo a fini didattici di dispositivi digitali, ha consentito a studenti e docenti una transizione armonica alla didattica a distanza. Le sfide imposte sono state affrontate attraverso la valorizzazione delle esperienze didattiche innovative già in essere e la riflessione sull'opportunità di aprirsi a modalità di valutazione nuove. Anche progetti da tempo consolidati, come gli scambi internazionali, l'Impresa Formativa Simulata e il Debate, hanno trovato "luoghi" e tempi in questo nuovo spazio-scuola, consentendo a docenti e studenti di proseguire in attività che concorrono all'integrazione tra proposta curriculare e proposte formative più ampie e trasversali. L'estemporaneo cambiamento, il suo progressivo trasformarsi in modalità quotidiana di fare scuola e la successiva integrazione con la DDI sono stati possibili solo grazie ad un piano continuo di formazione del corpo docente e potranno portare a ulteriori vantaggi per la comunità scolastica solo se accompagnati da una riflessione critica a cui partecipino tutte le componenti coinvolte.

### *Introduzione - l'ITE E. Tosi di Busto Arsizio*

L'Istituto Tecnico Economico Enrico Tosi nasce a Busto Arsizio (VA) nel 1951 per rispondere alle esigenze formative di un territorio economicamente molto vivace. Il "Tosi" si è caratterizzato fin dalle sue origini come un laboratorio di sperimentazioni mirate al raggiungimento di una migliore qualità dell'insegnamento e dell'organizzazione scolastica, distinguendosi come polo guida di molti altri istituti tecnici della Provincia di Varese e di altre zone d'Italia.

Attualmente, l'ITE E. Tosi annovera circa 150 docenti e 2.000 studenti iscritti nei tradizionali corsi di studi ai quali si affianca un percorso quadriennale sperimentale selezionato nel contesto del "Piano nazionale di innovazione ordinamentale per la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado (Avviso prot. n. 820 del 18 ottobre 2017)".

La vocazione sperimentale ha spinto l'ITE "Tosi" ad allargare progressivamente gli orizzonti educativi e culturali dei suoi studenti e dei suoi docenti verso l'innovazione didattica e organizzativa, l'imprenditorialità, l'internazionalizzazione e la formazione continua. Lo spirito collaborativo, integrato dalla ricerca attenta delle risorse coinvolgendo le realtà

imprenditoriali e amministrative locali, ha permesso la realizzazione di una pluralità di progetti volti alla formazione di studenti autonomi e responsabili.

1. La didattica per competenze: programmazione didattica, competenze trasversali, competenze di cittadinanza

Perseguire una didattica per competenze ha significato un ripensamento generale dell'intera esperienza didattica, trasformando i paradigmi della proposta d'aula, della valutazione e del calendario scolastico.

La messa in opera di una didattica per competenze ha richiesto un meticoloso e prolungato nel tempo lavoro di identificazione di una serie di abilità e competenze disciplinari e la costruzione di piani di lavoro che permettessero di stabilire una vera e propria programmazione di tutta l'attività didattica centrata sullo sviluppo di competenze, stimolando l'instaurarsi di moduli didattici trasversali e l'inserimento di tutte le attività svolte dagli studenti nel loro percorso di formazione, rimanendo tuttavia in sintonia con le linee guida ministeriali per la didattica negli Istituti Tecnici Economici.

I nuovi piani di lavoro, così strutturati, permettono a ciascun docente di personalizzare la programmazione grazie all'attivazione di numerosi progetti quali: PCTO, unità tematiche trasversali, CLIL, scambi internazionali con scuole partner anche extra-europee, uscite didattiche, bandi (in particolare bandi ERASMUS+ per la mobilità all'interno dell'UE ai fini di completare il percorso di alternanza scuola/lavoro, PON), IFS, concorsi, attività di debate e public speaking, TED, hackathon, ecc.

Per la valutazione di tutte le esperienze curricolari/extracurricolari o interdisciplinari, è stata individuata una competenza trasversale a tutte le classi e a ogni insegnamento che tutti i docenti sono tenuti a valutare almeno una volta nel corso dell'anno scolastico: Competenza Z11 – “Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento”, nello specifico declinata in tre abilità che si propongono di valutare la capacità comunicativa in diversi contesti, la capacità di lavorare in gruppo e il saper individuare e utilizzare contenuti digitali. Con questa soluzione è stato possibile valutare e valorizzare gli elaborati, l'impegno e le esperienze maturate dagli studenti anche nei contesti non considerati propriamente scolastici. Inoltre, nel corso dell'anno scolastico in corso (2021-22) è stata inserita una nuova competenza trasversale dedicata solo all'insegnamento dell'Educazione Civica, che si propone di: Promuovere la cittadinanza attiva e la legalità, declinata in tre abilità riferite ai tre ambiti previsti della normativa: Cittadinanza digitale, che viene sviluppata nel primo biennio; Sviluppo sostenibile, tematica affrontata nel secondo biennio e la Costituzione, trattata durante il quinto anno.

Anche per la valutazione della condotta sono state individuate quattro competenze chiave di cittadinanza così formulate: “collaborare e partecipare”; “imparare a imparare” pensata per pesare la costanza nello studio e la progressione nell'apprendimento e per questo motivo non computata nel calcolo della condotta; “agire in modo autonomo e responsabile”; e infine “competenza digitale”. Quest'ultima è stata recentemente introdotta per monitorare l'uso corretto durante le attività scolastiche degli strumenti digitali, ampiamente diffusi nel nostro Istituto, rivelandosi particolarmente utile in seguito all'introduzione della Didattica Digitale Integrata (DDI) per valutare il comportamento degli alunni durante le attività didattiche svolte a distanza con l'ausilio di piattaforme digitali.

L'esperienza della valutazione per competenze ha portato anche a una riflessione sulla possibilità di modificare la scansione dell'anno scolastico. A questo proposito, nel settembre del 2019 il Collegio Docenti dell'ITE E. Tosi ha deliberato, con il sostegno della Preside Amanda Ferrario, una profonda riorganizzazione dell'anno scolastico, abbandonando il

formato tradizionale del doppio quadrimestre o dei trimestri, poiché si era evidenziata l'incongruità di alcune valutazioni intermedie rispetto all'avvenuta acquisizione delle competenze. Il calendario scolastico è stato dunque imperniato su tre "periodi" della durata di undici settimane l'uno, durante i quali i docenti testano le abilità disciplinari e trasversali assegnando per ciascun descrittore di abilità testato una valutazione articolata in 6 livelli che vanno dall'1, corrispondente a una grave insufficienza, al livello 6 che equivale all'eccellenza.

Al termine di ciascun periodo è prevista una restituzione agli studenti e alle famiglie dei risultati maturati nel processo di acquisizione delle competenze disciplinari (ciascuna di esse fondata attorno ad un nucleo di abilità significative) e trasversali (Z11, Educazione Civica, Competenze chiave di Cittadinanza) fornendo una descrizione sintetica del livello di abilità raggiunto nelle diverse competenze, mentre i voti dall'uno al dieci vengono assegnati solo al termine dell'anno scolastico in occasione dello scrutinio di giugno, come previsto dalla normativa. I livelli sono fasce di prestazione: l'indicazione della corrispondenza con il voto, dunque, non è da intendersi in modo meccanico, ma come risultato di un attento e più articolato processo di valutazione.

Valutare per competenze sull'intero anno scolastico si è dimostrato un vantaggio nella programmazione didattica perché in questo modo il docente è in grado di verificare costantemente l'avanzamento nell'apprendimento degli allievi e di svolgere concretamente un recupero in itinere continuo e focalizzato sulle carenze evidenziate in ciascuno di essi, disegnando un profilo dettagliato di ogni studente dal quale emergono punti di forza e debolezze in ciascun insegnamento. Inoltre, ciò consente al docente di fornire una valutazione finale dell'intero percorso didattico-educativo che tiene conto sia del punto di partenza dello studente sia della progressione nell'acquisizione delle competenze. In questo contesto anche lo studente viene responsabilizzato poiché non può più decidere di trascurare una parte del suo percorso didattico, poiché "condonabile" con una prova di recupero, ma è stimolato a mantenere costante l'impegno nello studio per l'intero anno scolastico.

## 2. Formazione docenti e didattica a distanza

In una realtà così complessa diventa fondamentale formare i nuovi docenti, attività che viene svolta da docenti esperti/formatori dell'Istituto che presentano la didattica per competenze e numerosi esempi di metodologie didattiche alternative alla lezione frontale, come flipped classroom, learning by doing, CLIL, debate, public speaking, cooperative learning, peer education, e incoraggiano la progettazione di unità di apprendimento multidisciplinari, allo scopo di disseminare e condividere buone pratiche all'interno del corpo docenti della scuola, nonché di incentivare l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie digitali a disposizione di studenti e insegnanti, migliorando la qualità dell'insegnamento. Corsi strutturati di formazione sono attivati all'inizio dell'anno scolastico e ripetuti in corso d'anno in funzione di nuove immissioni di docenti.

Obiettivo della scuola è consentire di esprimere pienamente la professionalità docente, entrando in contatto con modalità di sperimentazione e di discussione dell'attività didattica, promuovendo e sollecitando anche la partecipazione ad attività di formazione esterna.

Oltre alla formazione interna e alle proposte provenienti dall'esterno, viene incoraggiata la condivisione dei materiali, delle tecniche e delle metodologie dai gruppi di lavoro interdisciplinari e dai gruppi di materia. Pur conservando i capisaldi della valutazione, come la somministrazione di produzioni scritte o di problemi matematici, con le esigenze della didattica a distanza sono state sperimentate diverse tipologie di prove confluite nella

valutazione diffusa, che hanno ulteriormente permesso di privilegiare la “competenza” rispetto alle conoscenze disciplinari.

Lo stimolo personale alla formazione diventa anche necessità dal punto di vista tecnologico-digitale per la presenza diffusa di strumenti digitali all'interno dell'Istituto che il docente deve essere in grado di padroneggiare.

L'utilizzo della tecnologia è da anni un punto di forza dell'Istituto ed è diventata indispensabile nel periodo del lockdown, poiché ha consentito agli studenti di non perdere neanche un giorno di lezione, dal momento che tutti erano già dotati di tablet e di applicazioni che permettono l'interazione a distanza, pratica tra l'altro già in uso in alcune classi dell'Istituto sia per azioni didattiche mirate (progetto Quadriennale internazionale) sia per coinvolgere studenti che per diverse patologie sono costretti ad assenze prolungate. La disseminazione a fini didattici di dispositivi digitali ha consentito a studenti e docenti una transizione armonica alla didattica a distanza attivata solo due giorni dopo la chiusura degli Istituti Scolastici lombardi nel febbraio 2020.

Proprio in virtù di questa posizione di partenza di vantaggio, nonostante le difficoltà della didattica a distanza, si è scelto di non abbandonare le attività normalmente attivate: sono proseguiti i progetti IFS, le competizioni di debate, il TED, il CLIL, la partecipazione agli hackathon, le unità di apprendimento trasversali, mentre gli scambi con l'estero sono stati effettuati in forma virtuale, attraverso le piattaforme digitali.

### *Conclusioni*

Le urgenze imposte dalla pandemia hanno dimostrato l'ineluttabilità di un approccio innovativo alla didattica, che non vuol dire solamente inserire le nuove tecnologie nella scuola, ma principalmente perseguire un piano di formazione permanente del personale docente e una didattica che si concentri sull'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento.

A conclusione di quanto esposto riteniamo opportuno proporre un breve bilancio dell'esperienza maturata nel nostro Istituto con la didattica per competenze. La possibilità di costruire dei veri e propri profili dei propri studenti consente di calibrare costantemente l'azione didattica in direzione delle esigenze degli allievi e risulta più semplice attivare i percorsi di recupero. Le competenze trasversali, inoltre, permettono di completare la biografia dello studente con delle valutazioni o descrizioni delle loro abilità nelle competenze chiave di cittadinanza.

Certamente, nel quadro complessivamente positivo affiorano anche alcune criticità poiché la valutazione per livelli di competenze attualmente costringe a replicare e tradurre i giudizi assegnati in spogli voti numerici. Una questione innegabilmente rilevante intrinseca al sistema di valutazione in vigore nella Scuola italiana: se da un lato sollecita la necessità di valorizzare lo studente nella sua globalità attraverso una certificazione delle competenze acquisite e delle diverse esperienze maturate negli anni scolastici, dall'altro conserva l'esigenza di fare riferimento al tradizionale sistema fondato sulla scala decimale e sulla media dei voti, indispensabile per l'assegnazione dei crediti necessari per accedere all'esame finale di maturità. Le indicazioni del MIUR sono perentorie al riguardo ed eludono ogni riferimento alle competenze chiave di cittadinanza e alle esperienze formative extra-curricolari. L'attivazione nel precedente anno scolastico del “Curriculum dello studente” sembra tuttavia poter integrare il quadro in uscita dello studente dalla scuola secondaria superiore evidenziando anche le attitudini e il percorso di crescita che ha maturato al di fuori dell'acquisizione delle competenze/conoscenze delle singole discipline.